



30 Aprile 2017
3a DOMENICA
DI PASQUA

ANNO A
(At. 19, 1b-7)
(Eb. 9, 11-15)
(Gv. 1, 19-34)



***In questa 3a domenica di Pasqua** (osservate il particolare: **‘di’** Pasqua, e non **‘dopo’** Pasqua, perché stiamo ancora celebrando la Pasqua e lo faremo fino alla **Solennità di Pentecoste**, che celebreremo **il 4 giugno** prossimo. Per questo motivo la Chiesa dà la possibilità di soddisfare il **Precetto pasquale** con la Confessione, fino a tale data.

*Oggi intendiamo soffermarci su un particolare del brano di **vangelo di Giovanni**, e precisamente sull’inizio del brano, dove si dice che **Giovanni Battista ‘vedendo il Signore Gesù venire verso di lui, disse: ‘Ecco l’agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo’**. Con tale affermazione Giovanni Battista compiva una **profezia** e faceva una **professione di fede**. Compiva una **profezia**, perché Giovanni conosceva bene il passo del **‘Servo sofferente’** del cap. 53° di Isaia, dove Gesù veniva descritto come **‘agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori’** (Is. 53, 7), e nello stesso tempo faceva una **professione di fede**, proclamando **Gesù vero Messia e vero Salvatore**, perché con il sacrificio della sua vita sulla croce, ha cancellato i peccati del mondo, riconciliando l’umanità con Dio.

***La Chiesa fa sua questa professione di fede** e dopo aver rinnovato il Sacrificio di Gesù nella Messa, **al momento della Comunione**, lo indica con le parole che ormai ci sono familiari: **‘Ecco l’agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo’**. Le parole del sacerdote, più che una **indicazione**, sono una **consegna** di Gesù Salvatore a coloro che hanno partecipato alla Messa e a coloro che non hanno partecipato. Gesù è **per tutti gli uomini** il Salvatore, **‘l’unico Salvatore, di ieri, di oggi e di sempre’**. Dopo la proclamazione ufficiale dall’altare, il sacerdote scende e **consegna** a coloro che lo desiderano **la Comunione**, il frutto del sacrificio di Gesù, dell’Agnello immolato, perché diventi **nutrimento** della propria anima, e nello stesso tempo diventi **un impegno** per portare Gesù agli altri, ai familiari, agli amici, ai colleghi di lavoro, a quanti abbiamo la possibilità di incontrare ogni giorno.

Questo è il compito missionario di ogni cristiano. E’ stato il **compito dei Santi**, che nella loro vita non hanno fatto altro che **‘tenere lo sguardo fisso su Gesù’**, per poterlo indicare a tutti gli uomini, ma **ciascuno di noi** ha il compito di indicare agli altri Gesù, cioè di **evangelizzare**, non tanto con le parole, quanto **con l’esempio** della

vita: in casa, nei luoghi di lavoro e di svago, dappertutto! Il venerabile papa **Paolo VI** diceva che *'la gente oggi ha bisogno più di testimoni che di maestri e se ascolta i maestri li ascolta in quanto sono anche testimoni'*, e l'emerito papa **Benedetto XVI** diceva che *'l'unico vangelo che la gente di oggi sa ancora leggere e ascoltare è quello della condotta dei cristiani'*.

*Vorrei fare una seconda riflessione sul **mese di maggio**, il mese **dedicato alla Madonna** e che inizia domani. Fin da bambini siamo stati educati a fare i **fioretti**, a recitare il **santo Rosario**, a visitare **qualche santuario** e ancora oggi questa tradizione vive con i ritrovi nei rioni, nei cortili, nei caseggiati, nelle famiglie, che sono le nostre **'periferie esistenziali'** di cui parla **papa Francesco**.

La devozione alla Madonna non è una delle tante devozioni, come quella ai Santi, ma è una **devozione essenziale** per un cristiano. Senza la Madonna non avremmo avuto Gesù. **Senza la mamma non ci può essere la vita** e così senza la Madonna non potremmo avere la **Grazia** che è la vita di Dio in noi, e le **grazie materiali e spirituali** di cui abbiamo bisogno. **Maria è la Mediatrice di tutte le grazie**. Essendo la Madre di Gesù, **Maria ha un potere particolare e unico sul cuore del Figlio**. Gesù, non può negare nulla alla Madre, come ha dimostrato alle nozze di Cana. **San Bernardo** diceva che *'Gesù è onnipotente 'per natur'*, (in quanto Figlio di Dio) *mentre Maria è onnipotente 'per grazia'*, cioè per un privilegio.

Il sommo poeta **Dante Alighieri** ha scritto: *'Donna, sé tanto grande e tanto vali, che qual vuol grazia e a Te non ricorre, sua disianza vuol volar sanz'ali'*, cioè chi desidera una grazia e non ricorre alla Madonna è come un uccello che vuol volare senza le ali. Anzi, continua Dante, *'La tua benignità, non pur soccorre a chi domanda, ma molte fiate liberamente al dimandar precorre'*, la Madonna vuole così bene a ciascuno che spesso precede le nostre richieste.

Termino con una confidenza: pensando ai miei **83 anni di vita** e ai **59 di sacerdozio**, rivedendo idealmente tutti i pericoli e le traversie incontrate nel lungo cammino percorso, devo riconoscere che **la Madonna mi ha sempre accompagnato**, preservandomi dai tanti pericoli e conservandomi incolume nel corpo e nello spirito fino ad oggi. Quello che dico di me, **lo possiamo dire di tutti e di ciascuno**, per cui: **la Madonna sia benedetta e ringraziata in eterno!**

| |
|--|
| Cerca in Internet il Sito di don Giovanni : |
| <i>don giovanni tremolada.it</i> |

